

L'ANTICIPAZIONE

Il rosso della Signorina Crovato un filo di passione e fame di vita

Esce per Fazi il primo dei tre volumi della saga firmata dalla giornalista Luciana Boccardi, che è anche storia del '900 veneziano

Giovanna Pastega

Se si volesse dire di che colore è "La signorina Crovato", romanzo d'esordio (Fazi, pagg. 328, euro 18, in uscita giovedì 25) di Luciana

Boccardi, decana incontrastata delle giornaliste di moda e autrice di un libro cult dedicato ai "Colori" (Marsilio, 2010) si dovrebbe sicuramente affermare che è rosso, anzi rosso fuoco. Rosso come la passione che l'autrice ha messo nel vivere tutta la sua lunga vita e nel narrarla in questo romanzo autobiografico dedicato ai suoi primi 18 anni. Una vita raccontata tutta d'un fiato attraverso i suoi oc-

chi di bambina, di adolescente e infine di "signorina". Immersa in un crogiuolo di culture diverse, spesso contrastanti, veneziana, friulana, andalusa, fiumana (geografie di provenienza dei vari nonni), la signorina Crovato (cognome da nubile) nasce a Venezia nel pieno del periodo fascista, da una madre bella e dolcissima e da un padre musicista e "zingaro" - come lei stessa lo ha definito - dalla



La giornalista Luciana Boccardi

forte personalità, quasi indomabile, sicuramente coraggioso come pochi, che oltre a scontare con le botte e il car-

care il suo antifascismo radicale, salva un'intera famiglia da un terribile incendio scoppiato nel cinema dove suona-

va, buttandosi letteralmente tra le fiamme. In fin di vita per mesi, sopravvive miracolosamente, ma cieco e devastato dal fuoco. Si snoda intorno a questa vicenda terribile la vita della Signorina Crovato, segnandone il destino di bambina e poi di ragazza. Tutta la famiglia verrà sconvolta da questa tragedia e trascinata nella povertà: la madre costretta a lavorare duro per portare soldi a casa, i nonni materni dividendo i loro averi, il fratellino Giorgio mandato in collegio. E poi Luciana, prima allontanata in campagna e poi avviata a un percorso scolastico diverso dalle sue inclinazioni per trovare subito lavoro. Ma Luciana è forte, vive la vita, anzi la divora, non si fa vincere dagli

eventi, combatte e alla fine trova il filo rosso in ogni cosa, e questo la porterà lontano a dispetto di ogni avversità.

Il primo capitolo della saga in tre romanzi che racconta la vita della giornalista Luciana Boccardi si conclude con l'autrice che appena 17enne inizia a lavorare alla Biennale di Venezia. Un lavoro conquistato con la determinazione che l'aveva portata a diventare la più veloce dattilografa sulla piazza, ricopiando a macchina per mesi, notte e giorno, le pagine dei giornali. Un racconto intimo eppure corale nella molteplicità di esistenze a cui la scrittura dà voce, una sorta di piccolo, grande affresco del '900 veneziano. Tra i momenti più toccanti del romanzo sicuramente

te l'incontro tra Luciana bambina e l'amato padre dopo la tragedia: "Un fantasma bianco, completamente fasciato, con due fori all'altezza degli occhi, da cui s'intravedevano due buchi neri". Nel flusso dei ricordi, a distanza di una vita, l'autrice ricontra questa figura così amata, maestosa quanto tragica e a tratti disperata, e la "assolve" dalla straziante condanna dell'alcolismo a cui ad un certo punto si era votata trascinando tutta la famiglia nella disperazione: «A spezzarmi il cuore era mio padre, che tornava a casa barcollando senza neanche la voglia di salutare; era



quell'odore di vino vecchio che gli si attaccava ai vestiti e non andava più via». Per una bambina un gigante che cade, ma anche un eroe "per sempre", che tanto ha combattuto riuscendo persino a diventare "la staffetta cieca" partigiana, come è stato definito in un libro di storia sulla Resistenza.

Un libro forte, in cui lo sguardo della Signorina Crovato per la prima volta si svela appieno sovrastando quello della giornalista Luciana Boccardi. Con la violenza che solo i ricordi sanno avere questo libro ci corre incontro e ci divora con la stessa fame per la vita con cui l'autrice ha affrontato senza guardarsi indietro ogni stagione della sua esistenza.—



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato